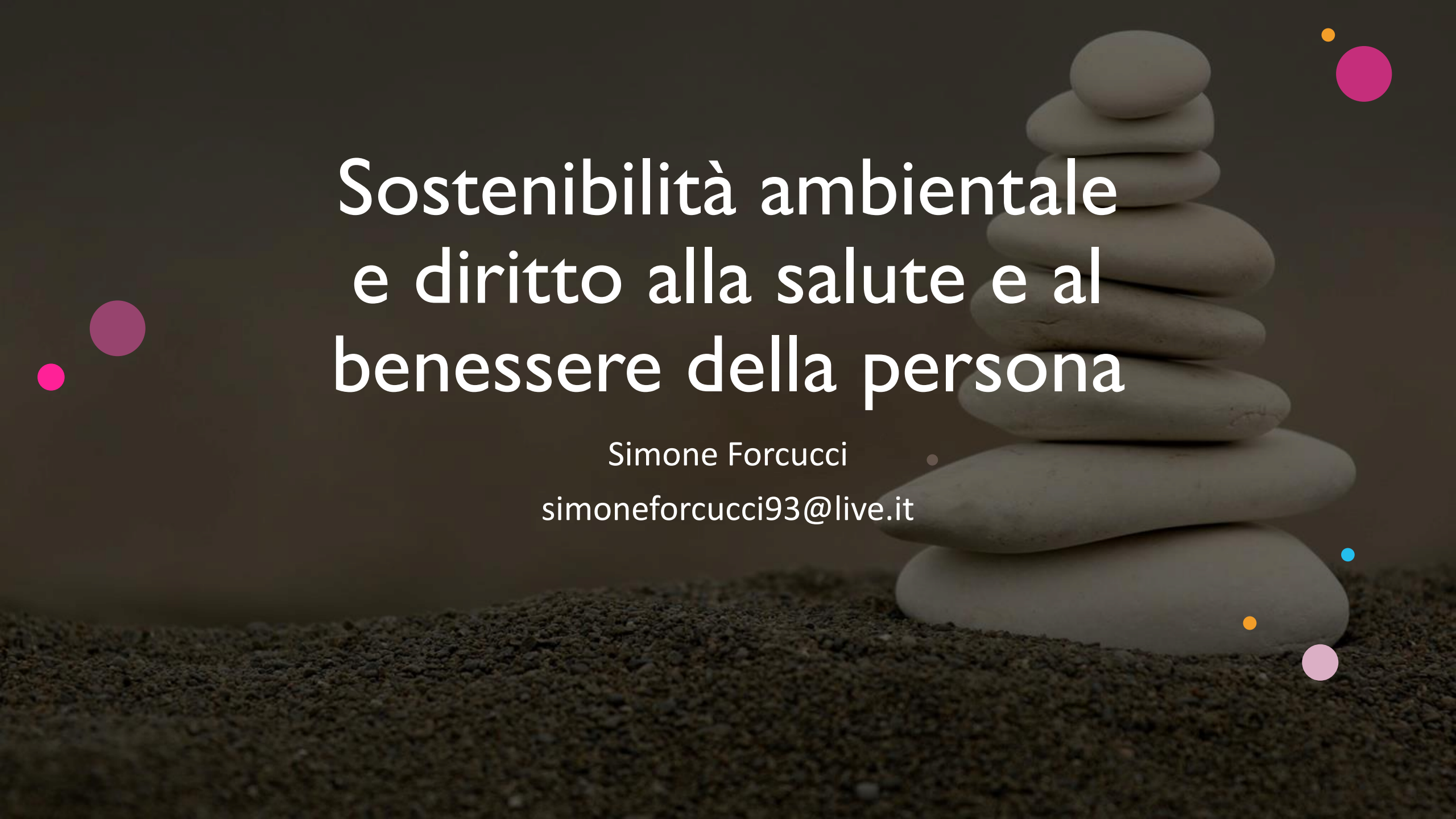




Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona

Simone Forcucci
simoneforcucci93@live.it

Invertire la rotta

«Oggi viviamo come se avessimo a disposizione un pianeta e mezzo. Se continuiamo così, entro il 2050 avremo bisogno di tre pianeti. I nostri modelli di consumo sono insostenibili.»

WWF

Invertire la rotta

L'attuale modello di sviluppo economico occidentale, basato sul consumo intensivo delle risorse non rinnovabili, sta alla base di quel fenomeno ambientale complessivamente denominato *climate change*.



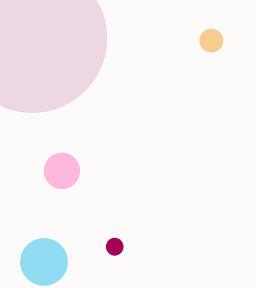
Surriscaldamento globale, scioglimento dei ghiacciai, desertificazione, inquinamento dell'aria e degli oceani, perdita di biodiversità, ecc...

Invertire la rotta

Quando si parla di «invertire la rotta» si parla del ripensare da capo il nostro modello di sviluppo economico in direzione del consumo sostenibile delle risorse.



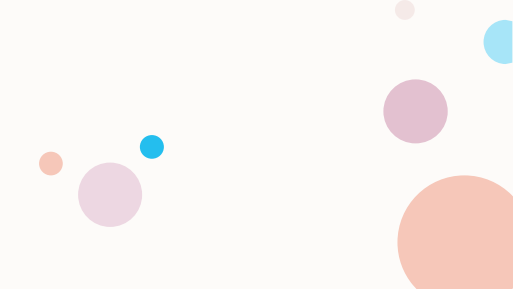
Si tratta di un argomento interdisciplinare, che tocca non solo i termini economici del problema, ma innanzitutto gli aspetti educativi.



La sfida per il futuro

La sfida per il futuro è pensare un modello sostenibile capace di coniugare le esigenze della crescita economica con una maggiore tutela ambientale.

Perché questo sia possibile, l'educazione deve ripartire da un civismo sostenibile. In questo senso, parliamo di «educazione ambientale» come parte integrante dell'educazione civica.



L'Agenda 2030

Nel 2015, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato un programma per la politica sostenibile per il futuro: l'Agenda 2030, sottoscritta dalla quasi totalità degli Stati membri dell'ONU (193 paesi).

L'Agenda 2030: gli obiettivi, i traguardi e il loro monitoraggio

- L'agenda prevede 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable development goal* – Sdg) che tutti i paesi aderenti si impegnano a raggiungere entro il 2030.
- Ognuno dei 17 obiettivi prevede una serie di sotto-target o traguardi, per un totale di 169 traguardi complessivi.
- Ognuno dei 17 obiettivi, inoltre, va periodicamente monitorato e dichiarato da parte dei paesi aderenti attraverso l'uso di 240 indicatori statistici.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

17 OBIETTIVI PER TRASFORMARE IL NOSTRO MONDO

L'Agenda 2030: le cinque P dell'Agenda

Nel preambolo dell'Agenda, i 17 obiettivi vengono raggruppati in 5 macro-aree:

- **Persone**
- **Pianeta**
- **Prosperità**
- **Pace**
- **Partnership**

L'Agenda 2030: Persone





L'Agenda 2030: Pianeta

L'Agenda 2030: Prosperità



L'Agenda 2030: Pace



L'Agenda 2030: Partnership



Risorse digitali

Abbiamo tracciato un quadro ovviamente sintetico dell'Agenda 2030. Per approfondimenti si rimanda:

- Al sito italiano dell'ONU (<https://www.onuitalia.it/>)
- Al sito dell'Unric, il centro regionale delle Nazioni unite (<https://unric.org/it/>)
- Al sito dell'ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (<https://asvis.it/>)

A cup of coffee on a saucer with steam rising from it, set against a dark background with colorful circles.

Coffee break

Economia lineare vs Economia circolare

Perché sia davvero possibile raggiungere gli obiettivi prospettati dall'Agenda 2030, è necessario passare, in modo progressivo, da un modello economico «lineare» (Acquisto-Consumo-Getto) a un modello economico «circolare» (Acquisto-Consumo-Reimpiego).

«I rifiuti non esistono»

Nell'economia circolare, ciò che viene scartato o consumato di un prodotto non viene smaltito, ma riconvertito in «materia seconda». In questo senso, l'economia circolare viene sintetizzata nel motto

«I rifiuti non esistono».

Le cinque R della gestione dei rifiuti

Riduzione della quantità di rifiuti (evitare sprechi e scegliere i prodotti con poco imballaggio)

Riutilizzo degli oggetti, allungandone il più possibile la vita

Raccolta differenziata

Riciclo dei materiali

Recupero dell'energia. Gli oggetti che non possono essere né riutilizzati né riciclati si possono usare per produrre energia in altri contesti (vedi smaltimento vecchi cellulari)

The background features a light gray gradient with several stylized human figures in various colors (purple, blue, orange, green, yellow) with their arms raised in a celebratory gesture. There are also several small, solid-colored circles in shades of purple, blue, orange, and pink scattered across the upper portion of the image. Faint, dashed lines form a grid-like pattern on the lower half of the background.

Cittadinanza attiva

Cittadinanza attiva

La partecipazione attiva dei cittadini alla vita del paese prende il nome di cittadinanza attiva. Essa si fonda su dinamiche nate dal basso e sull'iniziativa spontanea dei cittadini.

Si tratta dello spirito stesso alla base del civismo. Una cittadinanza vissuta che non si riduca al semplice riconoscimento formale.



Tre dimensioni della cittadinanza attiva



Attivi verso sé stessi (cura della propria salute e del proprio benessere psicofisico);

Attivi verso gli altri (legalità, volontariato e responsabilità nel vivere la strada);

Attivi verso il territorio (sostenibilità ambientale, promozione dell'economia circolare, rispetto del patrimonio artistico-culturale)

Cittadini attivi verso sé stessi



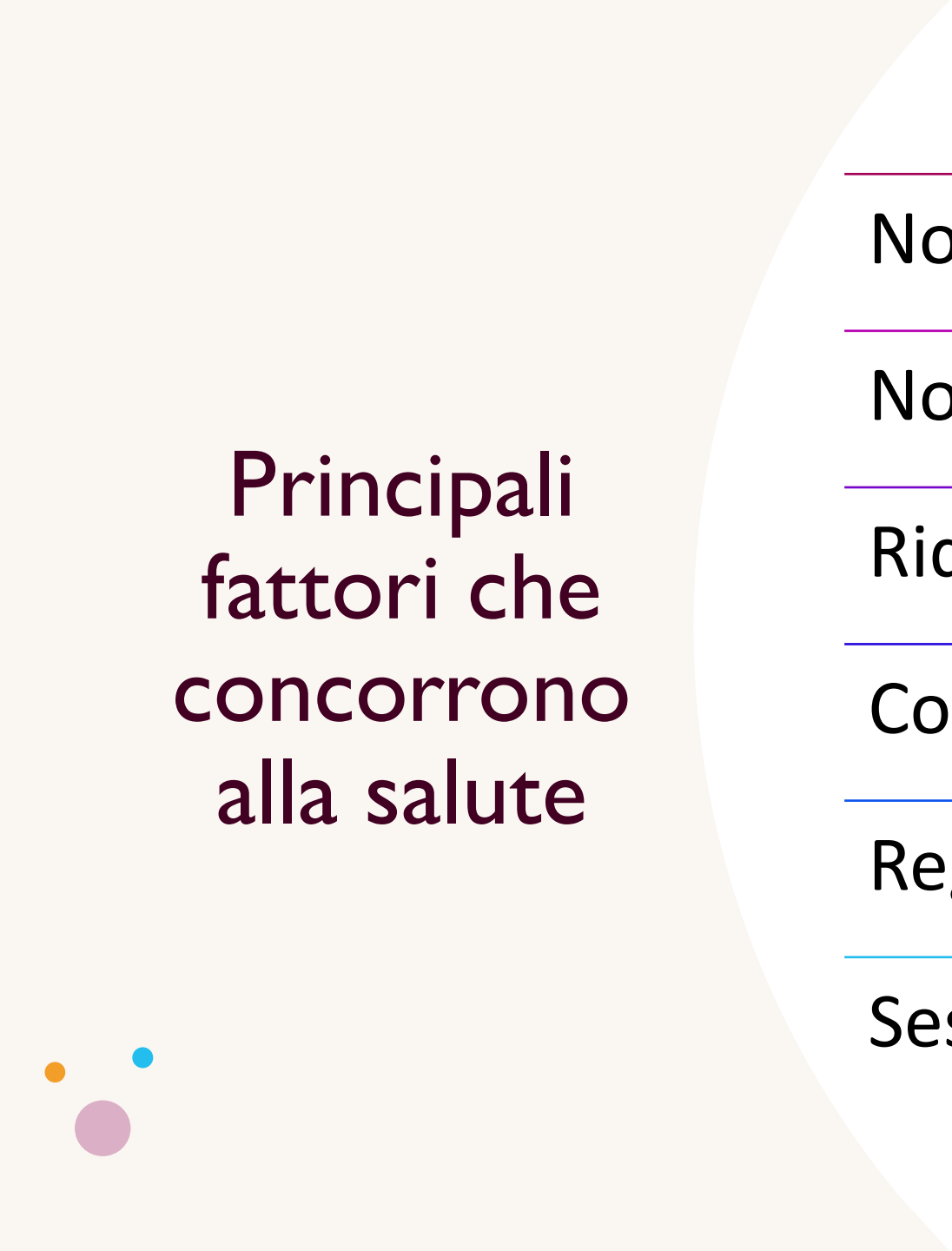
Prevenzione e promozione

Sebbene il diritto alla salute e all'assistenza sanitaria siano costituzionalmente garantiti, l'ideale sarebbe l'averne bisogno il meno possibile, puntando sulla **prevenzione e la cura di sé**.

La prevenzione rientra infatti nell'orizzonte della **promozione della salute**.

La Carta di Ottawa

Il rapporto tra **prevenzione** (l'idea, generica e passiva, del non ammalarsi) e **promozione della salute** (l'atteggiamento, specifico e attivo, del mobilitare risorse personali e sociali per puntare alla salute e al benessere) viene delineato nella **Carta di Ottawa** (un accordo internazionale promosso dall'OMS, nel 1986, e siglato ad Ottawa in Canada).



Principali fattori che concorrono alla salute

Non fumare

Non fare uso di stupefacenti

Ridurre al minimo il consumo di alcolici

Corretto regime alimentare

Regolare attività fisica

Sessualità sicura

Alimentazione e salute nell'Agenda 2030

Se pensiamo al **goal 2** dell'Agenda 2030, «Sconfiggere la fame», possiamo leggere in esso un duplice obiettivo: la lotta alla **denutrizione** e alla **malnutrizione** nei paesi in via di sviluppo, da un lato, e la lotta all'**obesità** in Occidente e nei paesi ricchi, dall'altro.



Alimentazione e salute: dal goal 2 al goal 3 dell'Agenda 2030

Il goal 2, «Sconfiggere la fame», e il goal 3, «Salute e benessere», sono due facce della stessa medaglia. È evidente come i due goal dell'Agenda 2030 siano pensati nell'ottica di un forte impatto sulle politiche sanitarie di tutto il mondo.



Bibliografia

- S. Bornatici, E. Fontani, C. Lichene, *Ripartire dai bambini. Nuovi scenari per un'educazione sostenibile*, Bergamo, Zeroseiup, 2018;
- A. Fucecchi, A. Nanni, *Agenda 2030: una sfida per la scuola. obiettivi e strategie per educare alla mondialità*, Brescia, Scholé, 2019;
- L. Mortari, *Educazione ecologica*, Roma-Bari, Laterza, 2020;
- M. Mazzei, M.R. Sodano, *La nuova formazione civica. Il perché di una cittadinanza attiva e consapevole*, Genzano di Roma, La Bussola edizioni, 2021;

Grazie dell'attenzione!

